



«Dagli organizzatori nessun ripristino dei danni provocati»

Gli organizzatori del contestato Jeep camp di San Martino di Castrozza «non hanno effettuato le sistemazioni dei danni nei trenta giorni successivi all'evento». Per questo «il Servizio foreste e fauna provvederà direttamente alle operazioni di ripristino nel corso della prossima stagione utilizzando risorse finanziarie trattenute dalla cauzione imposta alla società organizzatrice proprio a questo fine». Lo precisa l'assessore all'ambiente Mario Tonina, rispondendo a una interrogazione di Lucia Coppola (Futura) sugli eventi in alta quota. Nel documento, Tonina ricorda le violazioni contestate agli organizzatori del Jeep camp. E quantifica i danni al patrimonio silvo-pastorale: ad essere stati coinvolti sono stati 600 metri quadrati di prato adibito a pascolo, 900 metri quadrati di suolo forestale e 26 alberi («limitatamente — precisa il vicepresidente — a radici e chiome»).

Tonina ripercorre quindi il lavoro svolto da maggio 2018 in poi per la definizione delle linee guida da applicare nell'organizzazione degli eventi in quota, sulla base delle indicazioni fornite dalla mozione sull'«adozione di linee guida finalizzate all'individuazione delle attività umane incompatibili con le peculiarità dei territori montani» approvata in Aula ad aprile 2018. Un lavoro che è terminato con il documento licenziato dalla giunta a dicembre.